CAMERA DEI DEPUTATI N. **3821-A**

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Ai sensi dell'articolo 79, comma 6, del regolamento)

presentata alla Presidenza il 24 luglio 1997

(Relatore: **BARTOLICH**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 3 giugno 1997 (v. stampato Senato n. 2258)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(DINI)

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

(NAPOLITANO)

CON IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

(FLICK)

CON IL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIAMPI)

CON IL MINISTRO DELLE FINANZE

(VISCO)

CON IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(TREU)

E CON IL MINISTRO DELLA SANITÀ

(BINDI)

—

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa Centro-Europea (INCE) per la sede del Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste, fatto a Vienna il 24 luglio 1996

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica il 4 giugno 1997

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La Commissione affari esteri e comunitari ha approvato il disegno di legge n. 3821 con l'applicazione dell'articolo 79, comma 6, del Regolamento, adottando la relazione al disegno di legge presentato dal Governo al Senato, che viene allegata.

BARTOLICH, *Relatore*.

L'INCE (Iniziativa Centro-Europea) nacque nel novembre 1989 a Budapest con la denominazione Quadrangolare, in quanto i Paesi fondatori furono Italia, Austria, Jugoslavia e Ungheria. Lo scopo di tale iniziativa era duplice: dal punto di vista economico si crearono sei gruppi di lavoro (ora sono sedici) che avevano lo scopo di formulare ed eseguire specifici progetti settoriali; dal punto di vista politico i quattro Paesi volevano dare un segnale di superamento della logica dei blocchi. Quest'ultima valenza si dimostrò di particolare successo perché la Quadrangolare decollò proprio alla vigilia della caduta del muro di Berlino e di fatto rappresentò la prima risposta di alcuni Paesi dell'occidente alla richiesta dei Paesi ex-comunisti di avvicinarsi appunto alle organizzazioni dell'Europa occidentale.

In breve tempo la Quadrangolare si strutturò tramite alcune sedute dei gruppi di lavoro, dei coordinatori nazionali *(senior officials)* dei Ministri degli esteri e dei Capi di Governo. Il primo Vertice ebbe luogo a Venezia, nell'agosto 1990, all'inizio della Presidenza italiana, contemporaneamente all'allargamento dell'iniziativa alla Cecoslovacchia. Tale organizzazione assumeva quindi il nome di Pentagonale, che si sarebbe poi mutato in Esagonale l'anno successivo con l'accesso della Polonia.

Nel novembre 1991, una riunione ministeriale straordinaria fu convocata a Venezia per iniziativa italo-austriaca, senza la presenza jugoslava. Nel corso di quella seduta l'Organismo venne ribattezzato Iniziativa Centro-Europea *(Central European Initiative)*. Si sospese la *membership* jugoslava e si decise che la Presidenza sarebbe stata annuale, da gennaio a dicembre, e nel 1992 sarebbe tornata all'Austria.

Dopo questo momento di stallo, le Presidenze austriaca del 1992, ungherese del 1993 e italiana del 1994 hanno cercato di riportare l'INCE in una prospettiva più realistica. Ora la Banca europea per la ristrutturazione e lo sviluppo (BERS) di Londra partecipa attivamente alla formulazione dei progetti dell'Iniziativa, assicurandone la bancabilità.

Inoltre l'INCE è stata in parte ripensata come «palestra» per preparare l'adesione all'Unione europea dei Paesi membri dell'INCE (e anche di alcuni Associati); nel 1994 è stato costituito un Consiglio di associazione che collega all'INCE: l'Albania, la Bulgaria, la Romania, la Bielorussia e l'Ucraina.

Nel Consiglio affari generali del 10 aprile 1995, a Lussemburgo, vi è stata una riunione congiunta con i Paesi dell'Europa centro-orientale (PECO) associati, nel corso della quale Austria ed Italia hanno sottolineato come l'INCE svolga una importante funzione di cooperazione fra i Paesi dell'Europa centrale in vista della progressiva associazione all'Unione europea.

Lo scorso anno la Presidenza è stata detenuta dalla Polonia che la interpretò in modo attivo, accentuando la dimensione parlamentare dell'iniziativa e stringendo sempre di più i rapporti con i Paesi associati. Nel Vertice di Varsavia dell'ottobre scorso è stato deciso che i Paesi associati vengano ammessi come membri a titolo pieno nel corso della prossima riunione ministeriale, che si terrà in maggio a Vienna.

I Paesi membri dell'INCE sono attualmente Italia, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Polonia. Nel maggio prossimo saranno anche ammessi i cinque Paesi associati, più sopra elencati.

Quindi negli ultimi due anni si è assistito ad un rilancio dell'INCE che ha avuto conferma nel Vertice di Varsavia dell'ottobre 1995, nel corso del quale si è deciso oltre che sull'allargamento, anche su un

riordinamento dei gruppi di lavoro che faciliti la realizzazione dei progetti più importanti, nonché sulla creazione di un Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste, guidato da un Direttore generale. Tale organo ausiliario dell'INCE dovrebbe servire soprattutto a vagliare e dare impulso alla realizzazione dei progetti (in rapporto con la BERS di Londra) ed inoltre ad assicurare maggiore continuità nei lavori dei vari organi politici e burocratici dell'iniziativa.

Circa, in particolare, il Centro di informazione e documentazione (CID) di Trieste, esso, secondo le direttive approvate dai Ministri degli esteri, costituisce un embrione di Segretariato (e potrà in futuro assumere questa nuova denominazione dell'INCE). La sua creazione è stata possibile a seguito dell'offerta della regione Friuli-Venezia Giulia di mettere a disposizione dell'INCE parte di un immobile e del personale. Nel frattempo, in base all'articolo 4 della direttiva dei Ministri, è stato nominato, dai Ministri stessi, come Direttore generale del Centro l'ambasciatore Paul Hartig (di nazionalità austriaca), che ha iniziato ad operare in Trieste il gennaio scorso.

Poiché l'INCE è per il presente come anche per il futuro un importante foro politico ed economico nell'Europa centrale, il CID di Trieste è destinato ad espandersi e ad accrescere la sua incidenza; pertanto appare necessario uscire dalla situazione attuale di provvisorietà (collegata al predetto appoggio della regione Friuli-Venezia Giulia) e giungere ad una definizione legislativa che riporti tale Centro nell'alveo delle relazioni fra la Repubblica italiana e gli enti internazionali aventi sede nel suo territorio.

Al presente Accordo farà seguito uno scambio di note tra le Parti per una corretta interpretazione dell'articolo 8, al fine dell'applicazione dell'Accordo stesso. Tale successivo atto internazionale, non modificando il contenuto del precedente atto, non sarà sottoposto a legge di autorizzazione alla ratifica, e potrà pertanto essere recepito nel nostro ordinamento in forma semplificata.

DISEGNO DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa Centro-Europea (INCE) per la sede del Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste, fatto a Vienna il 24 luglio 1996.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 200 milioni annue a decorrere dall'anno 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

DDL13-3821A
Lire 500